

Nervi d'acciaio e molta fantasia. Due medici operano trentanovenne con strumenti di fortuna

# Chirurgia in volo E la stampella salva una donna

Con una grucciona di ferro, nastro adesivo ed altri improvvisati strumenti chirurgici una donna è stata operata su un aereo che volava a 11.000 metri. L'intervento è stato eseguito dal dottor Tom Wong e dal professor Angus Wallace su un Boeing della British Airways in volo da Hong Kong a Londra. All'arrivo a Heathrow la paziente è stata trasportata in ospedale: ha rischiato la morte per il collasso di un polmone, ora le sue condizioni sono buone.

Il professor Angus Wallace utilizza una bottiglia d'acqua minerale come fiato. Nella foto piccola la donna operata Paula Dixon  
Doug Marke/Ap



Una grucciona di metallo, una bottiglia d'acqua minerale, un po' di brandy, un tubo come catetere, perfino coltello e forchetta ma soprattutto un chirurgo con fantasia e nervi di acciaio hanno salvato la vita ad una passeggera imbarcata su un volo da Hong Kong a Londra. La donna, Paula Dixon, 39 anni, di Aberdeen, che rischiava di morire per il collasso del polmone sinistro, è stata sottoposta ad un'operazione improvvisata, ma estremamente efficace condotta mentre il Boeing 747 della British Airways volava a una quota di 35mila piedi, 11.000 metri, sopra la Russia. Ora Paula è ricoverata in un ospedale londinese e le sue condizioni sono buone. Ma la sua operazione «nei cieli» ha dell'incredibile.

La cosa sembrava finita lì, ma venti minuti dopo il professor Wallace è stato nuovamente chiamato alla fila 53 per visitare la sua paziente. Paula avvertiva un dolore fortissimo al torace e cominciava ad avere difficoltà respiratorie. A questo punto la visita si è fatta più approfondita e il medico si è accorto che la donna aveva alcune costole fratturate e, cosa ben più grave, il collasso del polmone sinistro che premeva su quello destro. «Ti devo operare subito o rischi di morire», ha detto Wallace a Paula la quale soffriva talmente che non ha avuto un attimo di esitazione nel dare il suo consenso. Così,

mentre l'aereo viaggiava ad alta quota sopra le steppe della Russia orientale nella fila 53 è stata improvvisata una piccola sala operatoria d'emergenza.

Le hostess hanno steso tutto intorno delle coperte per dare al medico e alla sua paziente un po' di privacy. Il professor Wallace intanto ha messo insieme gli strumenti «salvatavi» utilizzando gli oggetti trovati a bordo. L'unico regolamentare era un bisturi, il resto è saltato fuori dalla sua fantasia. Una

grucciona di metallo, una bottiglia di acqua minerale, del nastro adesivo, un tubo come catetere e del brandy per disinfettare gli strumenti. Lo scopo dell'operazione era quello di alleggerire la pressione facendo fuoriuscire l'aria: Wallace dopo aver praticato un taglio nel torace con il bisturi, assistito sempre dal dottor Wong, ha inserito il tubo e lo ha spinto dentro con l'aiuto della grucciona. La bottiglia di acqua minerale è stata utilizzata come valvola. Il nastro isolante per

fissare il tubo al torace della paziente. A Paula sono stati dati solo degli antidolorifici e un po' di brandy per lenire il dolore e dieci minuti dopo l'operazione ha ripreso a respirare senza difficoltà.

Quando l'aereo è atterrato all'aeroporto londinese di Heathrow sulla pista c'era un'ambulanza pronta per portare la donna in ospedale. «Questi due grandi eroi mi hanno letteralmente salvato la vita», ha detto Paula felice di essere sopravvissuta.

## Imputato dato per morto era in aula

MONZA Una settimana da dimenticare, quella appena trascorsa per la pretura di Monza: un imputato dichiarato morto con tanto di certificato e che invece è vivo e vegeto, non solo, ma è anche presente in aula e un altro effettivamente deceduto, ma senza prove.

I due casi si sono verificati a poca distanza l'uno dall'altro alla Pretura di Monza. Del primo disguido è rimasto vittima un napoletano di 60 anni. Il cosiddetto «reo» deceduto era stato accusato di aver emesso due assegni a vuoto per circa 200 mila lire. Il procedimento inizia regolarmente, ma poco dopo il pm annuncia al pretore che il fascicolo penale non avrebbe avuto un seguito, visto che andava chiuso «per morte del reo».

Per suffragare le parole mostra i fatti: presenta un certificato di morte, a quel punto l'imputato, che era presente in aula, deve aver pensato di essere capitato nel processo sbagliato... ma non c'erano dubbi, il pubblico ministero stava proprio dicendo che lui era morto. Quindi si è alzato e ha «smentito» la notizia del suo decesso. «Non sono ancora morto, signor giudice - ha mormorato - non ancora».

## Sposa in chiesa Lui fugge con minorenni

CAGLIARI Mentre la sposa lo aspettava per arrivare insieme alla chiesa dove avevano deciso di pronunciare il fatidico «sì», lui, lo sposo, è fuggito con una minorenni per cominciare un'altra storia d'amore. Così è saltato un matrimonio preparato nei minimi dettagli e il giovane rubacuori è stato denunciato per sottrazione di minore. Poco è importato all'aspirante sposo che la futura moglie aspetti un figlio. La fuga d'amore è finita ieri sulla superstrada «Carlo Felice», quando una «volante» della questura di Oristano ha fermato l'auto della coppia. La ragazza, nonostante le sue resistenze, è stata riconsegnata alla famiglia e il mancato sposo è stato denunciato. Il protagonista della fuga è un manovale di 22 anni, Giancarlo Poddesu, di Monastir, un piccolo centro della cintura cagliaritano, fidanzato modello agli occhi dei suoceri, della futura moglie e del sacerdote che lo aveva preparato al matrimonio. Nessuno poteva immaginare che quel matrimonio fosse minacciato da un'insidia: una ragazza di 16 anni. La notte prima del matrimonio Giancarlo ha deciso di abbandonare tutti i suoi progetti nuziali e di fuggire con la ragazza che si era accorto di amare. Senza avvertire neppure i suoi genitori, il ragazzo - che con sé aveva tutti i soldi raccolti per il matrimonio - e il suo nuovo amore hanno fatto perdere le loro tracce. Solo all'ora del matrimonio la sposa ha capito che qualcosa non andava. Infatti a casa sua anziché il manovale, si sono presentati i suoi genitori che hanno dovuto dire alla giovane donna che Giancarlo non era rientrato dalla cena d'addio al celibato e che li aveva avvertiti che al matrimonio non si sarebbe presentato. A queste parole la sposa si sarebbe strappata l'abito in preda a una crisi nervosa. E mentre il sacerdote della parrocchia don Podda, aspettava gli sposi i genitori della minorenni si recavano nella stazione dei carabinieri di Monastir per denunciare la scomparsa della figlia.

# METTETEVI IN AFFARI CON UNA GRANDE OCCASIONE

7 MILIONI per Panda Van

10 MILIONI per Uno Van

13 MILIONI per Fiorino

15 MILIONI per Marengo

25 MILIONI per Ducato

Ducato

## 20 mesi a interessi zero

Domanda: come si può dare una marcia eccezionale finanziamento su tutti i veicoli in più alla propria attività? Risposta: con li commerciali: fino a 25 milioni in 20 mesi a interessi zero. Nel dettaglio 7 milioni per Panda Van, 10 per Uno Van, 13 per Fiorino, 15 per Marengo e 25 per Ducato. Niente male, vero? E se la vostra economia preferisce tempi più lunghi potete scegliere un finanziamento fino a 60 mesi al tasso interessantissimo del 12%.



pagarlo. Fino al 30 giugno Fiat vi offre infatti un Pensateci, i vostri affari vi ringrazieranno.

## È UN'INIZIATIVA DI CONCESSIONARIE E SUCCURSALI FIAT

Esclusa versione 2.5 Diesel e Turbodiesel. Esempio di finanziamento a tasso 0%: Modello Ducato 1100 cc 3 Litri. Prezzo chiavi in mano L. 31.500.000. Quota contante L. 9.500.000. Importo da finanziare L. 25.000.000. Numero rate 20. Importo rata mensile L. 1.250.000. Scadenza prima rata 35 gg. Spese pratica L. 250.000. TAN 0% TARG 0.11%. Offerta non cumulabile con altre iniziative in corso. Per ogni ulteriore informazione rivolgetevi al Concessionario Fiat, valida fino al 30/06/1995 sui veicoli disponibili in rete, salvo approvazione. Per ulteriori informazioni sui tassi e sulle condizioni praticate da Fiat, consultare i fogli analitici pubblicati a termine di legge.